

Dopo le ammissioni di Brunello Per l'ad di Artematica sono mancate le verifiche

Caso Matisse, nuova bufera

Il Pd chiede le dimissioni di Lechi. Paroli: noi le vittime

Le parole di Brunello davanti ai pm riaccendono lo scontro politico attorno al caso-Matisse. Il Pd Bragaglio chiede le dimissioni di Lechi, presidente di Brescia Musei, che risponde polemicamente. Paroli ribadisce: «Chi poteva immaginare che documenti ufficiali venissero truccati?».

A PAGINA 3 Troncana

Matisse, nuova bufera sulla Loggia

Mancati controlli, il presidente Lechi non ci sta. Bragaglio: no, si dimetta

I numeri e le polemiche

Venerdì ore 14.55 stretto nel suo cappotto blu, passo svelto, faccia tesa, Andrea Brunello è sfilato davanti a flash e taccuini, poi s'è infilato negli uffici della Procura di Brescia.

Ha confessato, per quattro ore. Davanti ai pm che lo indagano per truffa ha ammesso che a truccare i numeri della mostra su Matisse è stato lui. Solo lui. L'ha fatto per pagare i fornitori (ben prima di sapere come sarebbe andata l'esposizione) e, sia chiaro, Loggia e Brescia Musei non ne sapevano nulla. Ma, e qui è arrivata la stoccata, «avrebbero potuto accorgersene».

Un'accusa neanche troppo indiretta su omissioni di controlli e verifiche carenti che sta già innescando un nuovo caso politico.

Faustino Lechi di Bagnolo, presidente di Brescia Musei, informato della dichiarazione

di Brunello, ieri ha perso la sua proverbiale calma. «Basta, è ora di finirla. Sono quattro mesi, dico quattro mesi, che non parlo di Artematica. Dunque non lo farò neanche oggi. Attendo la sentenza. Non intendo certo discutere su quello che dice Brunello. Non sono soddisfatto né scontento. Ho già detto che aspetto la conclusione del tribunale».

L'avvocato di Brescia Musei Stefano Lojacono prima dice che quella di Brunello «è una linea di difesa come un'altra», poi punta sull'ironia: «Che parere vuole che le dia? È un problema di neuroni».

L'assessore Andrea Arcai, invece, commenta: «È come se un ladro tentasse di giustificarsi dicendo che ha rubato in banca perché la polizia non era nei paraggi. A me pare un tentativo di discolpa». Poi il rammarico dell'assessore: «Se

Brunello fosse stato onesto sin da principio, quando è scoppiato lo scandalo, avremmo potuto risolvere tutto subito, davanti ai giudici e senza traumi per la città. Anche se tardi, sono contento che sia emersa la verità. Non dico altro finché non vedo i verbali».

Però qualcuno, come ha detto Brunello, avrebbe davvero potuto accorgersi che Santa Giulia, quando c'era Matisse, non era certo pieno di turisti. Anzi. «Beh — replica Arcai — le code non s'erano viste nemmeno con la mostra di Van Gogh, l'ultima curata da Goldin».



Eppure ha fatto 212 mila visitatori. L'unico modo per appurare le presenze sarebbe stato avere un dipendente alla porta che contasse gli ingressi uno a uno». Allora della truffa poteva accorgersene la Siae quando i giornali hanno pubblicato i numeri della mostra,

ben diversi da quelli consegnati all'ente. «Ma chi l'ha detto che i dipendenti Siae leggano i giornali?» obietta Arcai.

Claudio Bragaglio, consigliere Pd, non lascia però cadere il tema: «Le parole di Brunello — dice — sono un pesante atto di accusa contro

Giunta e Brescia Musei. Che si tratti d'intenzionalità o incapacità mi aspetto gesti d'onore e di responsabilità. Come le dimissioni di Lechi». Che risponde piccato: «Ha ragione il mio avvocato: ognuno fa le dichiarazioni in base ai neuroni che ha in testa».

Alessandra Troncana

Il rammarico

«Se fosse stato onesto fin dall'inizio avremmo potuto risolvere tutto senza traumi per la città»

Brunello cerca di discolparsi accusando altri

Andrea Arcai

Le tappe della vicenda

24 agosto 2012

Scoppia lo scandalo

Una matrice pubblicata su Facebook da un esponente del Pd fa scatenare la polemica sul reale numero di visitatori della mostra di Matisse:

257.329
quelli dichiarati da Artematica il 26 giugno 2011

Ma l'8 giugno, dice la matrice, erano solo **127.855**

agosto

18 settembre 2012

I dati Siae

Dietro richiesta della Loggia, la Siae fornisce i dati sui visitatori della mostra

Sono complessivamente

124.184

settembre

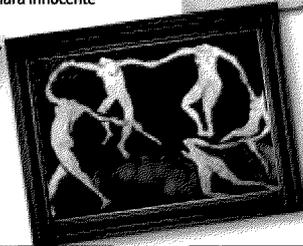
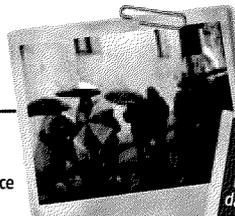
1 ottobre 2012

L'indagine

La Procura apre un'indagine per truffa. Brunello, che finisce nel registro degli indagati, si dichiara innocente

ottobre

2012



novembre

550.000 euro

È la somma indebitamente percepita da Andrea Brunello per aver raggiunto il numero dichiarato all'indomani della chiusura della mostra. In realtà i dati Siae dicono che Brunello non avrebbe avuto diritto a quei soldi, denaro ora chiesto come risarcimento dalla Fondazione Brescia Musei

dicembre

11 gennaio 2013

L'interrogatorio

Venerdì Brunello, sentito dal pm che si occupa delle indagini, ha ammesso le sue responsabilità e di aver gonfiato i dati, spiegando inoltre che la 'bugia' era facilmente riscontrabile anche da Comune e Brescia Musei

gennaio

2013

D'ARCO

Sotto inchiesta Andrea Brunello

